

LA LEZIONE. L'università di Udine ha ospitato ieri un dibattito d'eccellenza sul tema

Portualità e corridoio Adriatico-Baltico una sfida per la Regione e per il Paese

IL COLLEGAMENTO È INSERITO NELLA LISTA DEI PROGETTI PRIORITARI DELL'EU

► Sulla portualità, secondo l'assessore regionale alle Infrastrutture Riccardo Riccardi, il governo del Fvg senza dubbio «ha osato, sfruttando appieno le competenze che derivano dalla propria autonomia statutaria, nel presentare il nuovo disegno di legge».

La dichiarazione ieri all'Università di Udine partecipando, assieme all'on. Debora Serracchiani europarlamentare impegnata a Bruxelles in commissione trasporti, alla "lezione" organizzata dal prof. Maurizio Maresca che è docente di diritto internazionale e dell'Unione europea all'ateneo friulano sul tema de "La sfida del nuovo Corridoio Baltico Adriatico: il ruolo delle istituzioni europee e nazionali e della Regione Fvg".

«Dobbiamo attrarre nei nostri scali operatori e risorse finanziarie fresche ed a questo obiettivo punta il nuovo disegno di legge, a breve all'attenzione del Consiglio regionale, ha confermato l'assessore. «È in gioco il futuro strategico della nostra regione, non solo sviluppando nuovi traffici dai mercati emergenti ma, proprio grazie allo sfruttamento di questi flussi commerciali, per far convergere in questa area nuove produzioni industriali»

nel suo intervento l'europarlamentare Serracchiani ha affermato che: «Per la



LA TRE Xxx

realizzazione del nuovo corridoio Adriatico-Baltico lo Stato italiano deve assolutamente fare la sua parte in termini di finanziamenti». «La Commissione europea - ha proseguito Serracchiani - si attende che ogni milione di euro speso a livello europeo ne generi cinque dai Governi degli Stati membri e 20 dal settore privato: occorre pertanto che ognuno faccia la sua parte, compreso il Governo italiano».

Serracchiani ha poi ricordato che dal 19 ottobre scorso il corridoio Adriatico-Baltico, che si snoda Danzica a Trieste passando per Udine, e da Trieste a Venezia e Ravenna passando per Bologna, è incluso nella lista dei progetti prioritari varata dalla Commissione Europea. «Sono 50 i miliardi dell'Ue da spendere entro il 2020 - ha precisato - dei quali 32 da impiegare tra il 2012 e il 2020».

Sui tempi, Serracchiani ha detto che «il fascicolo sui Corridoi dovrebbe essere votato dal Parlamento europeo in plenaria entro la fine dell'estate 2012». Infine, ha espresso apprezzamento per il lavoro di squadra tra europarlamentari e Fvg, Veneto ed Emilia Romagna, «anche per sventare il tentativo da parte della Slovenia - ha concluso - di far passare una deviazione a Lubiana».